

DOCUMENTO CONCLUSIVO CONFERENZA DI ORGANIZZAZIONE

La conferenza di organizzazione assume la relazione del presidente, gli interventi dei delegati e i contributi degli ospiti quale arricchimento della nostra discussione.

Le decisioni assunte dal Congresso del novembre 2021 trovano nel lavoro svolto dalla Conferenza d'organizzazione una concreta attuazione e determinano i necessari cambiamenti organizzativi e politici.

La rete Auser esprime il proprio cordoglio per le vittime dell'alluvione, delle regioni Emilia Romagna e Marche ed esprime vicinanza e solidarietà alle popolazioni coinvolte.

Apri una sottoscrizione a sostegno delle associazioni locali di Auser per consentire al più presto la ripresa delle attività ed eventuali interventi che si ritengono opportuni a sostegno della popolazione così duramente colpita e in particolare delle persone longeve e fragili in ambito territoriale.

Quanto è avvenuto nel mondo e nel nostro paese nei quattro anni che ci separano dall'ultima Conferenza d'organizzazione del 2019, ha caratteristiche assolutamente inedite, drammatiche di grandi trasformazioni geopolitiche, economiche e sociali

La guerra in Ucraina, e le guerre dimenticate, le tensioni in oriente, le conseguenze della pandemia, l'emergenza climatica le scelte del Governo, hanno determinato e determinano un peggioramento complessivo sia del quadro economico sia sociale con un aumento delle insicurezze dei cittadini, soprattutto per le persone longeve.

Sono aumentate le povertà le diseguaglianze e le politiche contrarie all'accoglienza, all'integrazione e alla convivenza.

Le politiche espresse dal nuovo Governo nazionale e da molti Governi della Regioni segnano pericolosi restringimenti del perimetro del welfare e in particolare della sanità pubblica a favore di quella privata e contestualmente un indebolimento dei servizi socio-assistenziali territoriali.

La proposta del Ministro Calderoli in merito all'Autonomia Differenziata ci vede impegnati nel Forum del terzo settore e con il sindacato confederale nel contrastare questa ulteriore accentuazione delle disuguaglianze e dei divari mettendo in discussione i diritti costituzionali come diritto alla salute, all'istruzione e del lavoro.

Ci impegniamo, assieme a Spi e Cgil, a contrastare questa deriva, per dare riposte adeguate ai bisogni dei cittadini, assumendo nell'ambito delle rispettive funzioni la centralità della persona. Così come crediamo necessario aumentare la nostra rete di rapporti e di alleanze dentro il Forum Terzo Settore. Dobbiamo rafforzare la nostra capacità di sviluppare relazioni con le Amministrazioni Pubbliche e per sviluppare coerentemente la stagione della Co-progettazione e Co-programmazione.

Condividiamo l'obiettivo strategico della conferenza di organizzazione verso la definizione di una grande e forte rete nazionale con la centralità del territorio e della persona come abbiamo deciso nel nostro Congresso.

Il percorso fin qui svolto di confronto e di approfondimento di quanto è contenuto nel documento della conferenza rappresenta un arricchimento e un rafforzamento delle nostre ragioni.

I nostri contenuti unitamente alle delibere votate, non costituiscono un traguardo, ma l'avvio di una fase ampia di riorganizzazione che permetta una crescita armonica dell'associazione.

La Conferenza identifica come prioritarie le seguenti azioni:

- 1) Assegnazione di responsabilità e prerogative ai centri regolatori in quanto snodi funzionali della rete e come supporto delle associazioni locali con l'obiettivo di semplificare, sostenere e promuovere le attività di volontariato e di promozione sociale.
- 2) Di avviare tempestivamente per l'intera rete una costante attività di autocontrollo.
- 3) Di favorire un sistema di formazione che consenta di affrontare con le necessarie conoscenze e competenze, le tematiche che attengono all'essere Rete nazionale.
- 4) Di realizzare una politica dei quadri e dei dirigenti anche attraverso opportuni percorsi formativi a tutti i livelli che, consenta il rinnovamento a partire dalle associazioni territoriali, valorizzando le risorse e le competenze interne.
- 5) Identificazione di standard minimi che debbano essere realizzati in ogni struttura a partire dalle politiche delle risorse.
- 6) L'importanza del confronto attraverso i coordinamenti sia locali sia nazionali.
- 7) La priorità di identificare e praticare politiche di crescita sul versante del tesseramento e del 5 per 1000.
- 8) Estendere e rafforzare in tutti i territori gli osservatori Pari Opportunità al fine di garantire e promuovere le politiche di genere dalla difesa dei diritti al contrasto alle discriminazioni e alle violenze.

Condividiamo il principio contenuto nel documento di presentazione della conferenza di rafforzare i Centri Regolatori, con il nuovo Organo di controllo con le prerogative previste dalla legge 117/17. Riconfermando l'attività degli organismi eletti dall'ultimo congresso come strumento di auto controllo, verifica e sostegno dell'intera rete.

Per dare seguito a quanto deliberato e discusso nelle giornate della conferenza di organizzazione, andrà nel più breve tempo possibile convocato il consiglio delle regioni e a seguire il direttivo per rendere operative le decisioni assunte.